



COMUNE SINDIA

Corso Umberto, n. 27 08018 Sindia (NU)

Tel 0785/41016 - Fax 0785/41289 - ufficiotecnico@comune.sindia.nu.it

PEC: ufficiotecnico@pec.comune.sindia.nu.it

C.F. 00164080913

Gennaio 2023

VARIANTE AL PIANO URBANISTICO COMUNALE



Verifica di assoggettabilità alla VAS- rapporto preliminare

PROGETTISTA:
Ing. Elio Cuscusa

IL PROGETTISTA
Ing. Elio Cuscusa

IL SINDACO
Dott. Luigi Daga

allegati

Posizione:

Nome file:

Archivio:

Revisione 1:



COMUNE DI SINDIA

Provincia di Nuoro

SERVIZIO TECNICO

Pianificazione Urbanistica



**Variante al PUC per gli standard urbanistici
tra le vie Grazia Deledda e A. Manca
VERIFICA DI ASSOGETTABILITA' ALLA VAS
RAPPORTO PRELIMINARE**

ai sensi della DGR n. 44/51 del 14 dicembre 2010

Autorità Proponente - Comune di Sindia

Responsabile Unico del Procedimento

Ing. Elio Cuscusa

elio.cuscusa@comune.sindia.nu.it

Autorità Procedente - Provincia di Nuoro

Responsabile - Ing. Antonio Consolato Gaddeo

Funzionario tecnico incaricato - Ing. Maria Grazia Selis

INDICE

1	PREMESSA	3
2	CONTESTO NORMATIVO E CRITERI DI VERIFICA.....	4
2.1	<i>Soggetti competenti in materia ambientale.....</i>	5
3	OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE.....	6
4	CONTESTO DELLA VARIANTE	10
5	LA VARIANTE AL PUC	11
6	LA COERENZA ESTERNA E LE RELAZIONI CON LA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA	12
6.1	<i>Il Piano Paesaggistico Regionale (PPR2006)</i>	13
6.2	<i>Il Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) e il Piano Stralcio delle Fasce Fluviali (PSFF)</i>	14
7	LA COERENZA INTERNA E LE RELAZIONI CON LA PIANIFICAZIONE LOCALE	15
7.1	<i>Il Piano Urbanistico del Comune di Sindia</i>	15
8	GLI OBIETTIVI DELLA VARIANTE	17
9	GLI EFFETTI AMBIENTALI DELLA VARIANTE	18

1 PREMESSA

La presente relazione costituisce il *Rapporto Preliminare per la Verifica di Assoggettabilità* (redatta ai sensi dell'art. 3, comma 3, della Direttiva Europea 2001/42/CE) alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) della **Variante al Piano Urbanistico Comunale (PUC) del Comune di Sindia** finalizzata alla riduzione e al cambiamento di sottozona urbanistica dell'area posta all'incrocio tra la Via Grazia Deledda e la Via Antioco Manca, oggi ricadente in sottozona S1 per la quale si propone una variante in sottozona S4.

Il Piano Urbanistico Comunale del Comune di Sindia è approvato con Del. C.C. N. 21 del 11/07/2008 e pubblicato sul BURAS N. 5 del 18/02/2011.

L'ambito di interesse della Variante è inquadrabile nell'incrocio tra la Via Grazia Deledda e la Via Antioco Manca, ed è interessato dal passaggio di un ex-canale tombato, emissario più a sud del Rio sa Laccheddu, ufficialmente declassato ad infrastruttura fognaria con nota regionale del 07/12/2021, in risposta alla nota del Comune di Sindia con Prot. 2731/1/2021.

2 CONTESTO NORMATIVO E CRITERI DI VERIFICA

La Direttiva Europea 2001/42/CE ha introdotto la procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) quale strumento per l'integrazione delle considerazioni di carattere ambientale nell'elaborazione e nell'adozione di taluni Piani e Programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente. Tale Direttiva è stata recepita dal D. Lgs. 152 del 3 aprile 2006, la cui parte seconda, contenente le procedure in materia di VIA e VAS, è entrata in vigore il 31 luglio 2007. Il decreto è stato successivamente modificato, prima dal D. Lgs. 4/2008 e recentemente dal D. Lgs. 128/2010, entrato in vigore il 26 agosto 2010.

Il Decreto Legislativo n.152 del 2006 indica le tipologie di piani e programmi da sottoporre obbligatoriamente a procedura Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e quelle da sottoporre a Verifica di Assoggettabilità, al fine di accertare la necessità della valutazione ambientale in relazione alla probabilità di effetti significativi sull'ambiente (art. 6, commi 2, 3 e 3 bis).

Sono da assoggettare a verifica le modifiche minori ai piani/programmi, così come i piani e i programmi che determinano l'uso di piccole aree, nonché in generale piani e programmi che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti.

La norma va oggi letta con le modifiche apportate dalla recente approvazione della Legge 108/2021 (*Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure*) che interviene su tutto l'articolo 12 "Verifica di assoggettabilità".

L'articolo 20, comma 24, della LR 45/1989, così come modificata dalla LR 1/2019, prevede che l'autorità procedente sottoponga le varianti, siano esse sostanziali o non sostanziali, a preventiva verifica di assoggettabilità alla VAS presso l'autorità competente

In riferimento alla pianificazione urbanistica, la VAS è redatta secondo quanto riportato nelle Linee Guida per la Valutazione Ambientale Strategica dei Piani Urbanistici Comunali (allegato alla Del. G.R. 44/51 del 14.12.2010).

Di seguito si riporta una tabella di sintesi dei criteri di verifica di assoggettabilità, sulla base dei quale è redatto il presente Rapporto Preliminare di Assoggettabilità.

Caratteristiche del piano	
critério	contenuti del piano (Variante al Piano)
In quale misura il piano stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività...	<i>La Variante definisce il cambio di sottozona urbanistica in S4 (S1 nel PUC vigente) e una riduzione dell'area, da 10.080 mq a 3.684 mq</i>
In quale misura il piano influenza altri piani e programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati.	<i>La Variante influenza la zona B di cui fa parte la suddetta zona S, in quanto libera un lotto potenzialmente edificabile</i>
La pertinenza del piano per le integrazioni delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile.	<i>La Variante, in particolare attraverso i disposti normativi, può dettare delle regole in relazione al trattamento dei margini stradali e degli spazi aperti urbani</i>
Problemi ambientali pertinenti al piano	<i>I problemi ambientali potrebbero essere collegati ad una eventuale impermeabilizzazione dei suoli.</i>
La rilevanza del piano per l'attuazione della normativa nel settore ambientale	<i>La variante non incide sull'attuazione della normativa di settore ambientale nella parte progettuale</i>

Caratteristiche degli impatti e delle aree interessate	
critero	contenuti del piano
Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti	<i>Gli impatti non sono riferibili alla Variante, ma al progetto che la pone in atto. Gli impatti principali potranno essere quelli relativi all'impermeabilizzazione dell'area oggi sterrata o nella realizzazione di strade bitumate su terreni oggi permeabili. Gli impatti potranno essere compensati con l'equilibrio ambientale di una adeguata gestione delle acque di prima pioggia e con una scelta di asfalti drenanti.</i>
Carattere cumulativo degli impatti	Assente
Natura transfrontaliera degli impatti	Assente
Rischi per la salute umana o per l'ambiente	Assente
Entità ed estensione dello spazio degli impatti	Non definibile
Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata	<i>Il valore e la vulnerabilità sono considerabili di livello minimo, in quanto la presente variante non porta con sé rischi ambientali.</i>
Impatti su aree o paesaggi riconosciuti protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale	Assenti

2.1 Soggetti competenti in materia ambientale

La VAS passa attraverso il coinvolgimento strutturato di soggetti nel processo di elaborazione e valutazione del Piano. Tali soggetti sono rappresentati da Enti Pubblici locali e sovralocali e dal pubblico nelle sue diverse articolazioni. Ciascun soggetto può apportare al processo complessivo un contributo di conoscenza dei problemi e delle potenzialità del territorio.

L'identificazione dei Soggetti da coinvolgere è finalizzata a intraprendere un processo di integrazione che comprenda non solo gli aspetti meramente valutativi ma, più in generale, l'intero processo pianificatorio. Per quanto attiene la fase di assoggettabilità, i soggetti da invitare ad esprimere il proprio parere sono:

- Regione Autonoma della Sardegna, Direzione generale Agenzia regionale del distretto idrografico della Sardegna.
- Regione Autonoma della Sardegna, Assessorato della Difesa dell'Ambiente – Direzione generale della difesa dell'ambiente - *Servizio tutela dell'atmosfera e del territorio (tutti i settori)*
- Regione Autonoma della Sardegna, Assessorato degli Enti Locali, Finanze ed Urbanistica - *Servizio pianificazione paesaggistica e urbanistica*
- Arpa - Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente della Sardegna - *Dipartimento di Nùoro*
- Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Soprintendenza per i beni architettonici, paesaggistici, storici, artistici ed etnoantropologici delle Province di Sassari e Nùoro
- [...]

3 OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Nella fase di redazione della proposta di variante si è tenuto conto dei criteri di sostenibilità ambientale proposti dall'Agenda 2030 ONU e la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS), come programma strategico di riferimento e come sistema di obiettivi. Gli obiettivi globali di sviluppo sostenibile (SDGs) sono 17 e a questi si associano 169 traguardi (target).



>> Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs) individuati nell'agenda 2030 ONU

Nella tabella successiva si riportano gli obiettivi di sviluppo sostenibile correlati agli obiettivi della Variante, verificati a loro volta con la SNSvS e l'Agenda 2030.

Obiettivi Agenda 2030	Obiettivi specifici SNSvS	Obiettivi specifici della Variante
1. Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo		Non pertinente
2. Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile		Non pertinente
3. Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età		Non pertinente
4. Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti		Non pertinente
5. Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze		Non pertinente
6. Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie	I.2 – Combattere la deprivazione materiale e alimentare II.3 – Minimizzare i carichi inquinanti nei suoli, nei corpi idrici e nelle falde acquifere, tenendo in considerazione i livelli di buono stato ecologico dei sistemi naturali II.4 – Attuare la gestione integrata delle risorse idriche a tutti i livelli di pianificazione II.5 – Massimizzare l'efficienza idrica	Favorire il recupero delle acque nelle aree S4

Obiettivi Agenda 2030	Obiettivi specifici SNSvS	Obiettivi specifici della Variante
	e adeguare i prelievi alla scarsità d'acqua	
7. Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni	I.3 – Innovare processi e prodotti e promuovere il trasferimento tecnologico II.6 – Minimizzare le emissioni e abbattere le concentrazioni inquinanti in atmosfera III.2 – Assicurare elevate prestazioni ambientali di edifici, infrastrutture e spazi aperti IV.1 – Incrementare l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonte rinnovabile evitando o riducendo gli impatti sui beni culturali e il paesaggio	Prevedere sistemi di produzione energetica da fonti rinnovabili ed efficienti nelle nuove edificazioni
8. Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti		Non pertinente
9. Costruire infrastrutture resilienti e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile		Non pertinente
10. Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le nazioni		Non pertinente
11. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili	I.3 – Innovare processi e prodotti e promuovere il trasferimento tecnologico II.6 – Minimizzare le emissioni e abbattere le concentrazioni inquinanti in atmosfera III.1 – Diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico III.1 – Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori III.2 – Assicurare elevate prestazioni ambientali di edifici, infrastrutture e spazi aperti III.3 - Rigenerare la città, garantire l'accessibilità e assicurare la sostenibilità delle connessioni III.5 – Abbattere la produzione di rifiuti e promuovere il mercato delle materie prime seconde	Favorire insediamenti con un'adeguata urbanizzazione, in modo da minimizzare qualsiasi rischio
12. Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo		Non pertinente
13. Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico	I.1 – Aumentare gli investimenti in ricerca e sviluppo I.2 – Attuare l'agenda digitale e potenziare la diffusione delle reti intelligenti I.3 – Innovare processi e prodotti e promuovere il trasferimento tecnologico II.6 – Minimizzare le emissioni e abbattere le concentrazioni inquinanti in atmosfera III.2 – Assicurare elevate prestazioni	Prevedere sistemi di gestione idrica adeguati al rischio idraulico

Obiettivi Agenda 2030	Obiettivi specifici SNSvS	Obiettivi specifici della Variante
	ambientali di edifici, infrastrutture e spazi aperti	
14. Conservare e utilizzare in modo sostenibile gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile		Non pertinente
15. Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità biologica		Non pertinente
16. Promuovere società pacifiche e inclusive per uno sviluppo sostenibile, garantire a tutti l'accesso alla giustizia, e creare istituzioni efficaci, responsabili ed inclusive a tutti i livelli		Non pertinente
17. Rafforzare gli strumenti di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile		Non pertinente

Il Piano proposto nelle proprie scelte assume quindi il programma dell'Agenda 2030 ONU, la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e ancor più la “**Strategia Regionale Sviluppo Sostenibile**”, come programma strategico di riferimento e come sistema di obiettivi.

La Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS), presentata al Consiglio dei Ministri in data 2.10.2017, è stata approvata, dal CIPE, in data 22.12.2017. Tale Strategia declina, a livello nazionale, i principi e gli obiettivi dell'Agenda 2030. Le aree di riferimento dell'Agenda 2030 sono le cosiddette “5P” dello sviluppo sostenibile: Persone; Pianeta; Prosperità; Pace; Collaborazione (Partnership). Gli obiettivi globali di sviluppo sostenibile (SDGs) sono 17 e a questi si associano 169 traguardi (target).

L'Agenda 2030 e la SNSvS sono declinate a livello regionale con la **Strategia Regionale Sviluppo Sostenibile (SRSvS)**, approvata con Deliberazione n. 39/56 del 08 ottobre 2021, si compone di 34 Obiettivi Strategici, declinati in 104 linee di intervento per una Sardegna del 2030 **più intelligente, più verde, più connessa, più sociale e più vicina ai cittadini**.



>> Mappa di correlazione tra SRSvS, l'Agenda 2030 e la SNSvS

L'ambito di correlazione della Variante è individuabile in quattro delle cinque categorie illustrate nell'Agenda Strategia Regionale Sviluppo Sostenibile, con particolare riferimento ai seguenti obiettivi strategici.

SARDEGNA + INTELLIGENTE:

1. Rafforzare l'efficienza amministrativa e il dialogo tra istituzioni, cittadini e stakeholders attraverso l'innovazione della PA;
2. Rafforzare la competitività delle imprese facilitando i processi di innovazione organizzativi e di prodotto sostenibili;
3. Sostenere la ricerca e lo sviluppo e favorire la connessione fra imprese, centri di ricerca, università e istituti di istruzione superiore.

SARDEGNA + VERDE:

1. Conservare la biodiversità, ripristinare e valorizzare i servizi ecosistemici;
4. Migliorare la gestione delle risorse idriche anche al fine di contenere l'esposizione al rischio siccità e ondate di calore;
6. Promuovere la produzione e il consumo responsabile;
11. Rendere gli strumenti di pianificazione coerenti con le politiche di adattamento ai cambiamenti climatici;

SARDEGNA + CONNESSA

3. Ridurre l'impatto ambientale e rafforzare la sicurezza delle infrastrutture stradali.

SARDEGNA + VICINA

1. Migliorare la governance per lo sviluppo sostenibile territoriale;
3. Tutelare e valorizzare il paesaggio regionale.

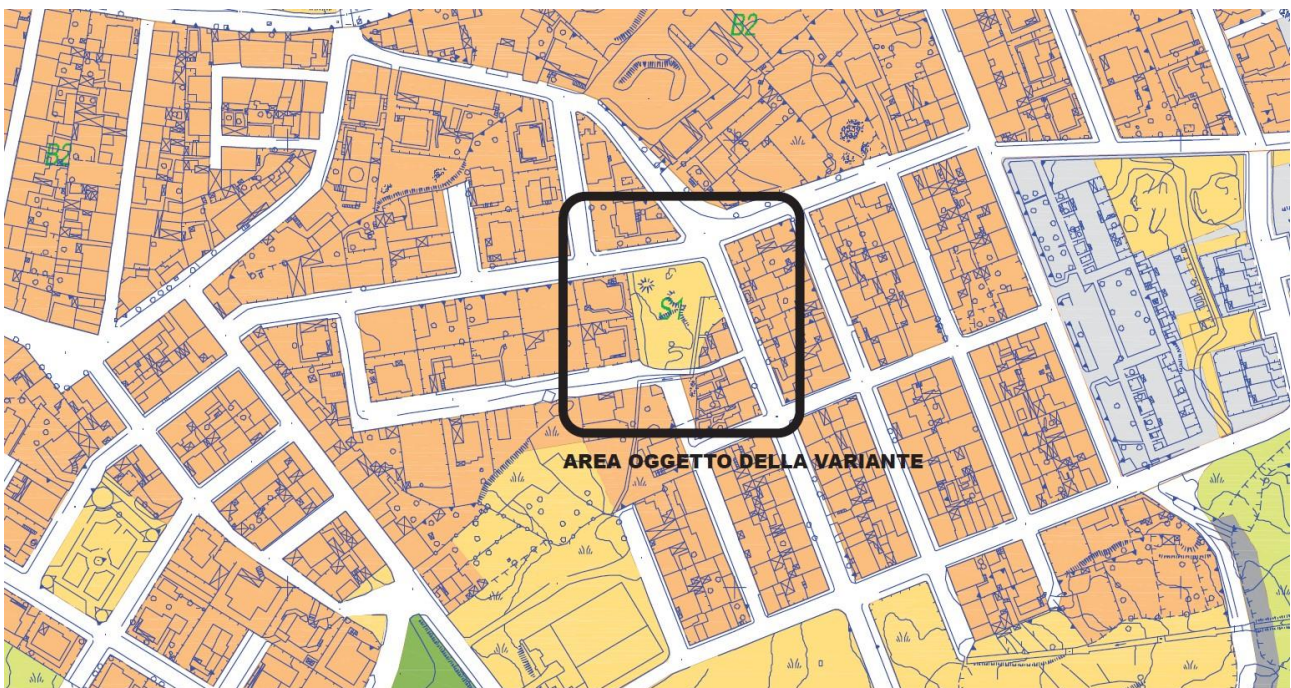
4 CONTESTO DELLA VARIANTE

La Variante interessa l'area, definita S1 nel PUC vigente, posta all'incrocio tra la Via Grazia Deledda e la Via A. Manca, attualmente inutilizzata. Il cambio di destinazione d'uso prevede il passaggio di una porzione pari a 800 mq a zona omogenea B2 e una porzione di 410 mq a zona di servizi S4 (aree per parcheggi pubblici) con riperimetrazione dei confini come da cartografia catastale aggiornata e individuazione della servitù di passaggio sul lato ovest.

Il contesto della disciplina urbanistica in cui ricade è esclusivamente B2, con un tessuto urbano moderatamente compatto, abitazioni singole o bifamiliari che si sviluppano per non più di tre piani fuori terra, ma mediamente si attestano a due piani fuori terra.



>> Inquadramento dell'area nel contesto urbano

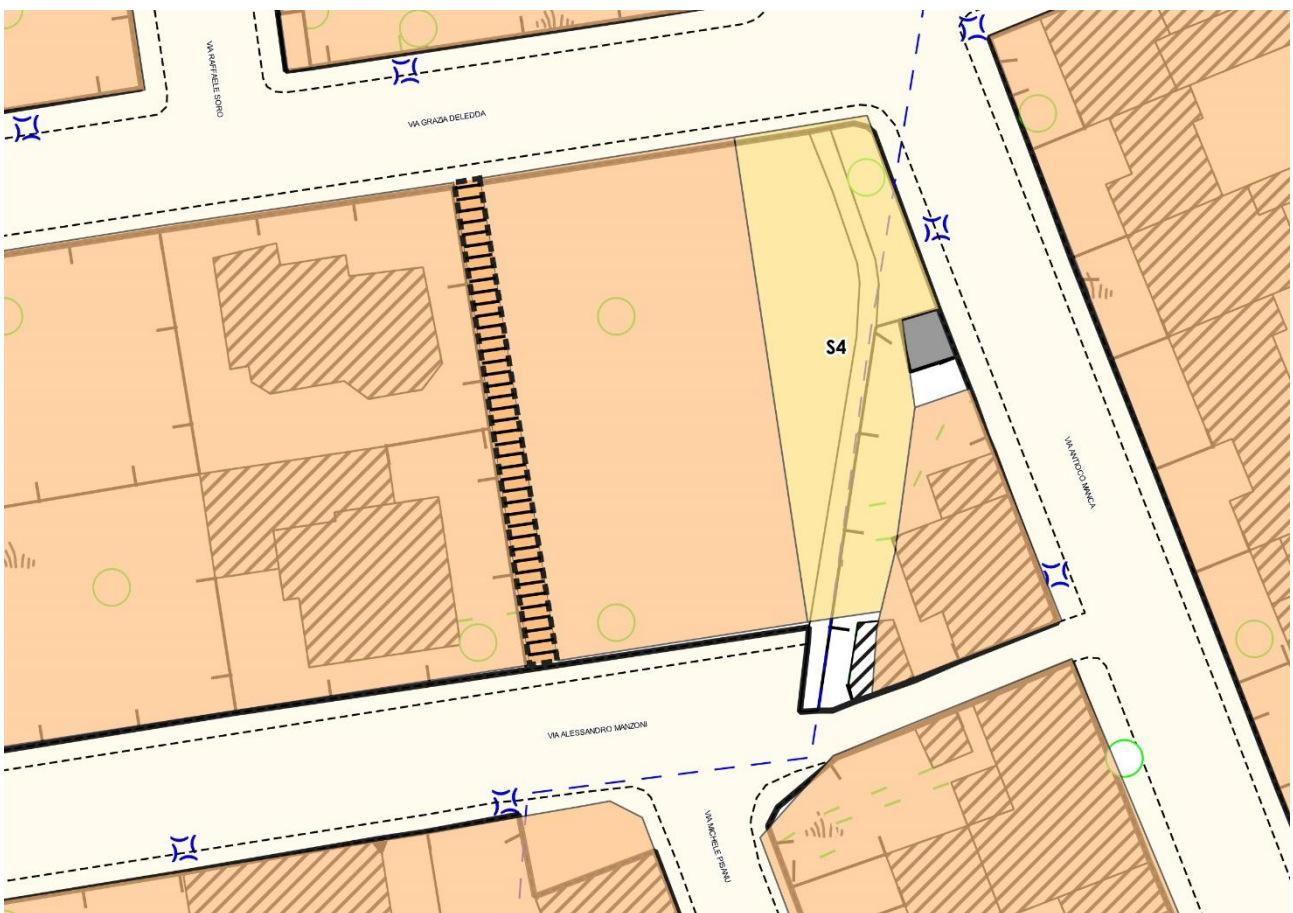


>> Inquadramento dell'area nella pianificazione urbana vigente

Attualmente la superficie occupata dalla ZTO S1 (istruzione) è pari a 28.532 mq di cui circa 13.000 mq sono occupati dai due fabbricati scolastici in cui hanno sede le scuole elementari e medie. Considerando l'andamento demografico e le previsioni, i due plessi scolastici sono sufficienti a coprire le esigenze del Comune di Sindia, pertanto s'intende procedere ad un cambio di destinazione urbanistica di una porzione di ZTO S1 di superficie pari a 1.557 mq.

5 LA VARIANTE AL PUC

La variante proposta non modifica i contenuti e gli obiettivi del PUC vigente, ma si limita ad un cambio di sottozona urbanistica da S1 a S4, con una diminuzione della superficie interessata, e riannettendo una parte di B2 che nel PUC vigente risulta compresa all'interno dell'attuale S1. Considerando il fatto che lo standard S1 sia già più che sufficiente per il centro abitato di Sindia, la presente variante mira a riequilibrare la localizzazione delle S4, integrando quella che è la superficie prevista nel PUC vigente.



6 LA COERENZA ESTERNA E LE RELAZIONI CON LA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA

Per comprendere la portata delle dell'incidenza del progetto della viabilità proposto, la Variante al Piano Urbanistico Comunale è confrontato con i principali Piani che definiscono indirizzi, vincoli o regole per gli specifici settori d'intervento, con specifico riferimento al tema ambientale.

L'analisi di coerenza esterna è stata funzionale alla definizione d'indirizzi da porre a base della progettazione definitiva dell'ampliamento in attuazione della Variante, coerentemente con quanto previsto alla scala comunale, provinciale e regionale.

La tabella che segue sintetizza il quadro della pianificazione sovraordinata con individuato l'interesse in relazione alla variante oggetto della presente relazione:

PIANO O PROGRAMMA	RIFERIMENTO NORMATIVO	ATTUAZIONE	Interesse per la VARIANTE
Piano Paesaggistico Regionale (PPR)	L.R. n. 8 del 25.11.2004 art. 11 della L.R. 4/2009	PPR Approvato con D.G.R. n. 36/7 del 5.9.2006	
Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) e Piano Stralcio delle Fasce Fluviali (PSFF)	Legge 183/89, art. 17, comma 6, ter - D.L. 180/98	PAI approvato con Decreto del Presidente della Regione Sardegna n.67 del 10.07.2006 PSFF approvato in via definitiva con Delibera n.2 del 17.12.2015 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della RAS Con la Deliberazione del Comitato Istituzionale n. 2 del 17/05/2016 sono state approvate le modifiche all'art. 33 delle Norme di Attuazione del PAI	
Piano Forestale Ambientale Regionale (PFAR)	D.Lgs. 227/2001, art. 3, comma 1	Approvato con Delibera 53/9 del 27.12.2007	
Piano di Tutela delle Acque	D.Lgs. 152/99, art. 44 L.R. 14/2000, art. 2	Approvato con D.G.R. n. 14/16 del 4.4.2006	
Piano di Gestione del Distretto Idrografico Regionale Direttiva	2000/60/CE D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 Legge 13/2009	Adottato con delibera del Comitato Istituzionale n. 1 del 25/02/2010	
Piano Energetico Ambientale Regionale (PEARS)	D.Lgs. n. 112 del 31 marzo 1998 e art. 112 delle NTA del PPR – art. 18, comma 1 della L.R. del 29 maggio 2007, n 2	Approvato con D.G.R. n. 45/40 del 2.8.2016	
Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi	Legge n. 353 del 21.11.2000 e relative linee guida emanate con D.M. del 20.12.2001	Piano prevenzione incendi: approvato con Del.G.R. n. 21/32 del 5 giugno 2013 Prescrizioni Antincendio: approvate con Del.G.R. n. 16/20 del 9 aprile 2013	
Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti	D.Lgs. 152/2006, art. 199	Approvato con Del.G.R. n. 3/8 del 16.1.2008	
Piano Regionale dei Trasporti	L.R. n. 21/2005	Adottato con D.G.R. n. 66/23 del 27.11.2008	

6.1 Il Piano Paesaggistico Regionale (PPR2006)

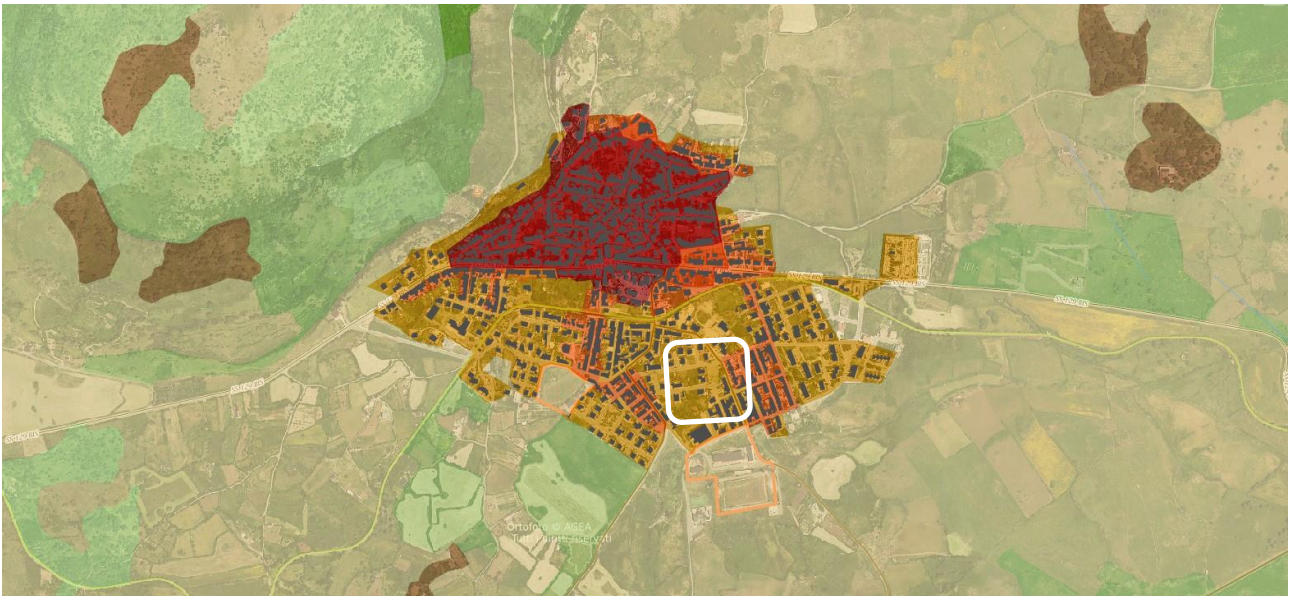
Il Piano Paesaggistico della Regione Sardegna (PPR), approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 82 del 7 settembre 2006, ai sensi dell'art. 11, comma 5 della L.R. 45/89, come modificata dalla L.R. 8/2004, costituisce il quadro di riferimento e di coordinamento per gli atti di programmazione e di pianificazione regionale, provinciale e locale e per lo sviluppo sostenibile.

Il Piano definisce il paesaggio quale principale risorsa territoriale della Sardegna, e rappresenta lo strumento centrale del governo pubblico del territorio, ponendosi come matrice di un'opera di ampio respiro e di lunga durata, nella quale si saldano in un unico progetto la conservazione e la trasformazione.

Il Piano applica la definizione di paesaggio così come scaturita dalla Convenzione Europea sul Paesaggio di Firenze del 2000 che indica come la pianificazione territoriale debba fondarsi su tre componenti essenziali: quella economica, quella storico-culturale e quella ambientale.

Finalità del PPR è quella di:

- a) preservare, tutelare, valorizzare e tramandare alle generazioni future l'identità ambientale, storica, culturale e insediativa del territorio sardo;
- b) proteggere e tutelare il paesaggio culturale e naturale e la relativa biodiversità;
- c) assicurare la salvaguardia del territorio e promuoverne forme di sviluppo sostenibile, al fine di conservarne e migliorarne le qualità;



>> Estratto del PPR sull'ambito del contesto territoriale periurbano di Sindia, da SardegnaMappe PPR.

L'analisi territoriale svolta dal PPR è articolata secondo tre assetti: ambientale, storico-culturale e insediativo, per ciascuno dei quali sono stati individuati i beni paesaggistici, i beni identitari e le componenti di paesaggio e la relativa disciplina generale, costituita da indirizzi e prescrizioni. Oltre all'analisi del territorio finalizzata all'individuazione delle specifiche categorie di beni da tutelare in ossequio alla legislazione nazionale di tutela, è stata condotta un'analisi finalizzata a riconoscere le specificità paesaggistiche dei singoli contesti, limitata in sede di prima applicazione del PPR, alla sola fascia costiera.

Sono comunque soggette alle norme del PPR tutti le parti di territorio sottoposte a tutela e tra queste anche i "centri di prima e antica formazione" (art. 51-53)

Il territorio del Comune di Sindia non ricade in alcun Ambito di paesaggio costiero e il suo centro di prima e antica formazione è riconosciuto attraverso l'atto ricognitivo di cui alla determinazione n. 2486/D.G. del 27/10/2008.

La variante proposta con la presente relazione non intacca in alcun modo le norme dettate dal PPR.

6.2 Il Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) e il Piano Stralcio delle Fasce Fluviali (PSFF)

Il Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI) ha valore di piano territoriale di settore e prevale sui piani e programmi di settore di livello regionale (Art. 4 comma 4 delle Norme Tecniche di Attuazione del PAI). Il PAI ha finalità di salvaguardia di persone, beni, ed attività dai pericoli e dai rischi idrogeologici.

Inoltre, art. 6 comma 2 lettera c) delle NTA, "le previsioni del PAI [...] prevalgono: [...] su quelle degli altri strumenti regionali di settore con effetti sugli usi del territorio e delle risorse naturali, tra cui i [...] i piani delle riserve naturali e dei parchi regionali perimetrati ai sensi della legge regionale 7.6.1989, n. 31 [...]. Le norme d'uso stabilite per i parchi e le riserve naturali regionali prevalgono tuttavia sulle prescrizioni del PAI in materia di interventi strutturali e non strutturali nelle aree di pericolosità idrogeologica media e moderata".

Ad approfondimento del PAI è stato redatto il Piano Stralcio delle Fasce Fluviali (PSFF), con lo scopo di delimitare le regioni fluviali funzionali a consentire, attraverso la programmazione di azioni (opere, vincoli, direttive), il conseguimento di un assetto fisico del corso d'acqua compatibile con la sicurezza idraulica, l'uso della risorsa idrica, l'uso del suolo (ai fini insediativi, agricoli ed industriali) e la salvaguardia delle componenti naturali ed ambientali.

Il territorio di Sindia non è interessato da particolari aree a rischio idraulico, se non una fascia geomorfologica a sud dell'ambito. Tale fascia, però, non viene influenzata dall'infrastruttura fognaria identificata al di sotto dell'area oggetto della variante. La variante non ha alcuna influenza in merito.

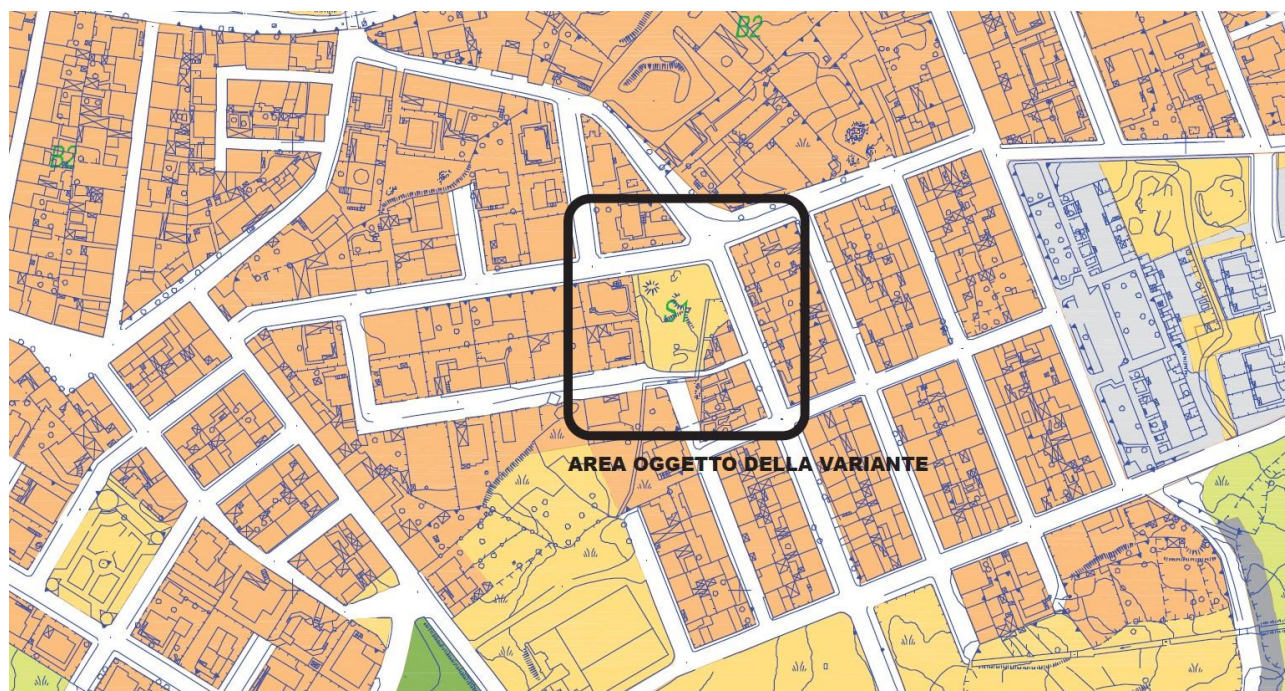


>> Individuazione delle Fasce geomorfologiche da PSFF 2015

7 LA COERENZA INTERNA E LE RELAZIONI CON LA PIANIFICAZIONE LOCALE

La valutazione di coerenza interna ha la finalità di verificare le relazioni tra la Variante definita dal progetto e gli strumenti di pianificazione a livello comunale che con questo vengono modificati.

PIANO O PROGRAMMA	RIFERIMENTO NORMATIVO	ATTUAZIONE	Interesse per la VARIANTE
Piano Urbanistico del Comune di Sindia	L.R 45/1989	Approvazione Del. C.C. N. 21 del 11/07/2008 e pubblicato sul BURAS N. 5 del 18/02/2011	X



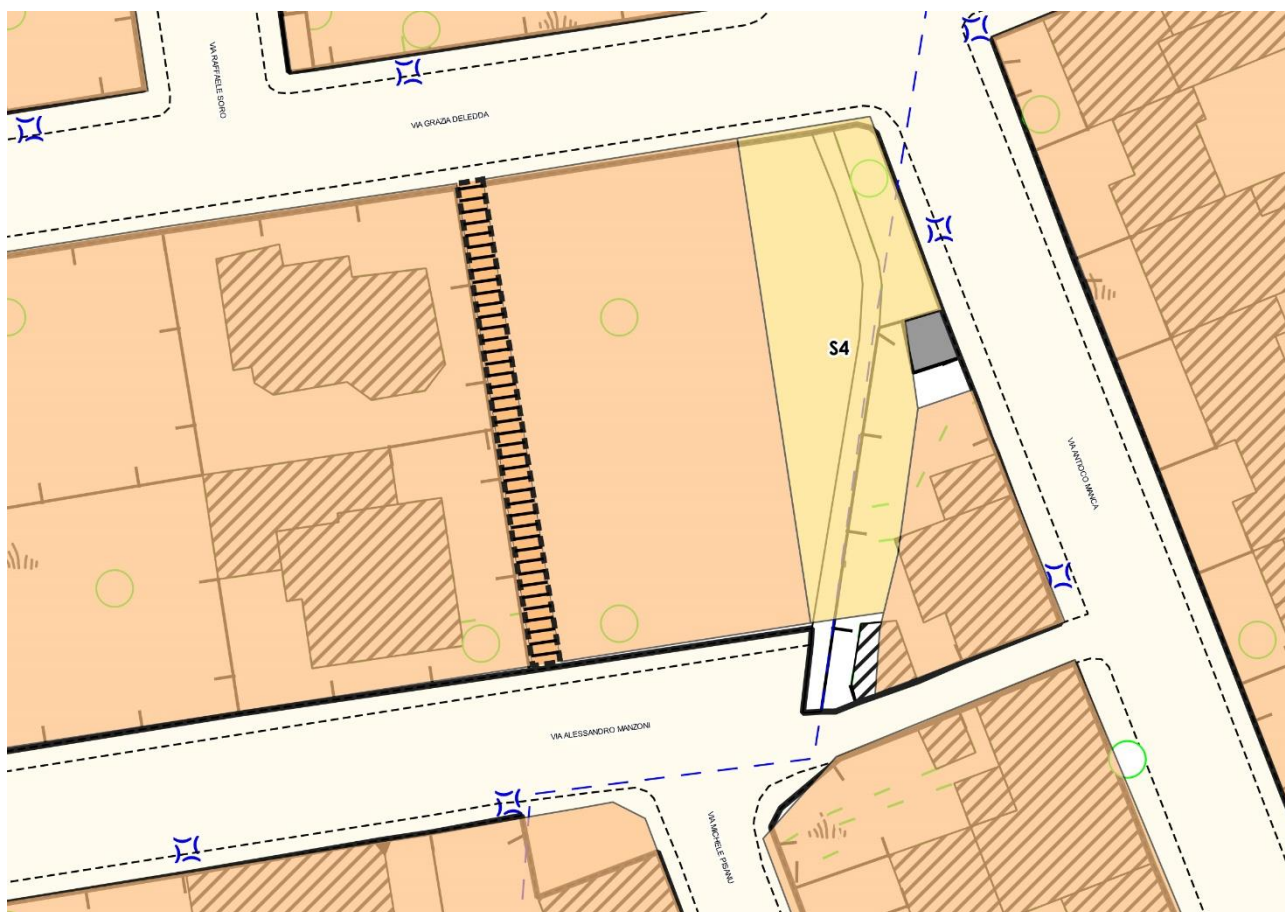
>> Estratto della tavola della zonizzazione urbana

7.1 Il Piano Urbanistico del Comune di Sindia

Il comune di Sindia è dotato di Piano Urbanistico Comunale, approvato nel 2008 e adeguato al PPR.

L'area di interesse, nel PUC vigente identificata come standard S1, ricade in un isolato con zona urbanistica B2. Attualmente la superficie occupata dalla ZTO S1 (istruzione) è pari a 28.532 mq di cui circa 13.000 mq sono occupati dai due fabbricati scolastici in cui hanno sede le scuole elementari e medie.

Considerando l'andamento demografico e le previsioni, i due plessi scolastici sono sufficienti a coprire le esigenze del Comune di Sindia, pertanto s'intende procedere ad un cambio di destinazione urbanistica di una porzione di ZTO S1 di superficie pari a 1557 mq. L'area in questione è quella ubicata tra la Via Grazia Deledda e la Via A. Manca, attualmente inutilizzata ed attraversata da una infrastruttura fognaria sul lato est. Il cambio di destinazione d'uso prevede il passaggio di una porzione pari a 800 mq a zona omogenea B2 e una porzione di 410 mq a zona di servizi S4 (aree per parcheggi pubblici) con ripermetrazione dei confini come da cartografia catastale aggiornata e individuazione della servitù di passaggio sul lato ovest.



>> Estratto della variante su database in scala 1:2000 del centro urbano

8 GLI OBIETTIVI DELLA VARIANTE

L'obiettivo della Variante è migliorare la qualità di un'area che attualmente risulta inutilizzata, variando lo standard da S1 a in parte S4 in parte B2, in continuità con la zona urbanistica adiacente.

Obiettivo generale	Obiettivo specifico
Miglioramento della qualità dell'area	<ul style="list-style-type: none">• Migliorare la qualità urbana delle aree inedificate• Migliorare la fruibilità dei servizi• Migliorare l'accessibilità di alcuni isolati

9 GLI EFFETTI AMBIENTALI DELLA VARIANTE

La variante trattata in questa relazione non ha effetti ambientali diretti né nel quadro generale del PUC né nell'ambiente circostante, anche perché l'area è talmente limitata che gli impatti di questa variante sono minimi e relativi all'area stessa, impatti che si avrebbero solo al momento dell'attuazione della variante stessa.

Nella tabella seguente si riportano le azioni che hanno un'incidenza sull'ambiente urbano dell'area di progetto.

Azioni del Variante	Effetti sull'ambiente
Ridefinizione di un'area S1 in zona B2 e S4. <ul style="list-style-type: none"> - Incremento del carico urbanistico (+ 6 abitanti) - Definizione indirizzi progettazione area S4. 	Nessuno. L'area è già servita dalle infrastrutture primarie e quindi non dovranno essere realizzate. Il potenziale incremento urbanistico non incide sulle reti di trasporto e smaltimento.